



COMUNICATO DEL 1 SETTEMBRE 2022

**DISASTRO CARCERI: AUMENTANO DISORDINI E AGGRESSIONI AL PERSONALE.
IL 25 SETTEMBRE SIA OCCASIONE PER SUPERARE PREOCCUPANTE INERZIA VERTICE
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

“Non possiamo definirlo altrimenti se non un disastro quello che si sta concretizzando ogni giorno di più nelle carceri italiane a seguito dell’inerzia con cui si stanno affrontando problemi stratificati ma che oggi più che mai incombono sulla sicurezza degli istituti”, questo l’amaro commento del Presidente dell’USPP Giuseppe Moretti, rispetto al susseguirsi di episodi gravi che imperversano con cadenza giornaliera nei penitenziari della Repubblica e in particolare all’indomani degli ulteriori disordini che si sono verificati nelle carceri di Piacenza e di Ascoli Piceno, dove detenuti hanno danneggiato le celle delle sezioni dove si trovavano alloggiati e, nel caso di Ascoli, ristretti classificati ad alta sicurezza, hanno inscenato una protesta che li ha visti non fare rientro nelle celle per tutta la notte senza che il personale potesse intervenire se non contenendoli nella sezione detentiva.

“Un disastro” prosegue Moretti “che è anche la conseguenza dell’assenza di provvedimenti che dovevano essere assunti all’indomani delle rivolte verificatesi nel marzo del 2020, quando morirono diversi detenuti e furono messi a ferro e fuoco molti istituti penitenziari con diversi milioni di euro di danni alle strutture e feriti tra gli agenti”.

Per Moretti “già all’epoca dei gravissimi fatti dovevano essere assunti provvedimenti drastici per la messa in sicurezza delle carceri e per ripristinare il rispetto delle regole penitenziarie evitando la commissione di ulteriori reati quali aggressioni e traffici illeciti, ma nonostante più volte chiedemmo una commissione parlamentare e la dichiarazione dello stato di emergenza, non fu fatto nulla per capire se quanto accaduto potesse essere replicato con esiti ancora più nefasti”. E non è una consolazione il fatto che non ci sia stata una regia come acclarato dalla commissione ministeriale che nei giorni scorsi ha consegnato la propria relazione, semmai ciò è ancora più preoccupante perché è indice che potrebbe riaccadere al verificarsi di altre situazioni non prevedibili come lo sono state quelle scaturite dall’emergenza sanitaria.

Gli episodi che si stanno verificando sempre in maggior numero e con preoccupante gravità nelle carceri per Moretti “possono scongiurarsi solo con la presa di coscienza che bisogna stanziare risorse adeguate ma anche non pensando di risolvere il problema continuando a mantenere un modello detentivo che prevede una gestione approssimativa dei soggetti ristretti con problemi di ordine psichiatrico e mantenendo l’apertura dei detenuti per tutto l’arco del giorno permettendogli di oziare nella sezione pronti ad aggredirsi tra di loro e, fatto intollerabile, cercare il pretesto per aggredire il personale costretto a subire per l’assenza di idonei strumenti di difesa personale”.

“Il timore più grande”, conclude il Presidente USPP, “è che possa accadere l’irreparabile ed è per questo che abbiamo lanciato un programma di interventi che abbiamo consegnato alle forze politiche in campo da realizzare nella prossima legislatura. Quattro pilastri su cui lavorare dal 25 settembre : assunzione di almeno 4000 unità oltre al turn over, modifica dell’attuale modello custodiale delle celle “aperte”, costruzione di nuove carceri per ridurre il sovraffollamento, gestione diversificata dei soggetti ristretti con problemi psichici. Questa la nostra richiesta a chi guiderà il Paese nella prossima legislatura visto che l’attuale vertice del ministero sembra nell’oblio del periodo pre-elettorale tanto da tenere in standby anche decreti e provvedimenti di ordinaria amministrazione”.

Roma, 1 settembre 2022

L’UFFICIO STAMPA